



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Gentile Presidente, gentili soci e socie dell'INU,
gentili partecipanti,

non mi è possibile essere presente al vostro Congresso, ma desidero raggiungervi con un saluto e manifestarvi l'apprezzamento per il documento congressuale *Progetto per il Paese*, rispetto al quale mi auguro avremo altre occasioni di confronto insieme.

Le questioni prioritarie che ponete, cambiamento climatico, inclusione sociale, innovazione tecnologica, e una geografia istituzionale in trasformazione, rappresentano anche il quadro in cui, come Ministero, stiamo compiendo le nostre scelte.

Condivido che una politica di rigenerazione - sostenibile, intelligente e inclusiva - debba coinvolgere edilizia, infrastrutture, organizzazione della mobilità, servizi e azioni sociali e cura del territorio: essere, insomma, trasversale e strutturale, strategica.

Per quanto ci compete, come Ministero cerchiamo di concorrere a costruire un orizzonte chiaro di programmazione pluriennale, con piani strategici e piani di settore, come il Documento pluriennale di pianificazione (a cui stiamo lavorando con le Regioni) e il Piano generale dei Trasporti e della Logistica. Programmazioni orientate, come illustrato nel documento allegato al DEF, all'accessibilità ai territori all'Europa al Mediterraneo, alla qualità della vita e competitività delle aree urbane, alla mobilità sostenibile e sicura, al sostegno alle politiche industriali di filiera.

Tutto ciò si traduce con azioni concrete che proseguono giorno per giorno, per la "cura del ferro", una mobilità urbana sostenibile e dolce, la valorizzazione del Sistema Mare, la manutenzione delle nostre strade.

Abbiamo introdotto meccanismi virtuosi, ad esempio in Stabilità, che vadano al di là del bonus con effetti più profondi: negli incentivi al trasporto ferro e mare, nel rinnovo del parco mezzi pubblici con la Rosco, nel meccanismo della Esco per i condomini Erp, ai fini di produrre un sostanzioso miglioramento del rendimento energetico.

Sul cosiddetto "disagio abitativo" stiamo dando impulso, con le Regioni, alla risposta pubblica, intendiamo raggiungere il recupero di più di 50.000 alloggi nei prossimi due anni. L'abitare pubblico non deve solo migliorare in sé ma assumere un ruolo centrale nelle dinamiche di trasformazione delle periferie ed essere in grado di generare valore pubblico.

Sollecitate nel vostro documento la necessità di semplicità e certezza dei codici comportamentali, un lavoro legislativo ampio da intraprendere, ma certo fondamentale per un Paese che vuole crescere.

Prime operazioni di semplificazione e unitarietà di linguaggio si stanno portando avanti con le definizioni comuni e lo schema di regolamento edilizio. Così come con il Nuovo Codice dei Contratti pubblici, che pur nella transitorietà di questa fase, rappresenterà una svolta per la semplificazione, la qualità e la trasparenza nei lavori pubblici.

Risulta interessante inoltre la rivisitazione del concetto di standard, che il documento propone, pensato non più come elemento per la crescita della città, ma per assicurare la qualità della forma urbana, e su questo tema il decreto ministeriale 1444 del 68 dell' ex ministero dei lavori pubblici è chiamato fortemente in causa.

Certo che il vostro confronto proseguirà proficuo, vi manifesto la disponibilità del dicastero a partecipare allo sviluppo del dibattito e delle riflessioni che scaturiranno, per avviare processi di coesione, innovazione, sostenibilità e qualità per il nostro Paese.

Concludo ricordando che è nostro compito oggi riaffermare l'identità delle nostre città, e soprattutto delle città metropolitane, come città europee, poli attrattori di giovani, di idee e di investimenti. Luoghi che generano identità e opportunità, in cui sia facile arrivare e partire, e in cui lo spazio pubblico continui a essere il luogo del confronto, della conoscenza, della comunità aperta e non cancellata dalla paura.

Lavoriamo insieme per le nostre città e i loro spazi pubblici, ovvero i luoghi dove la democrazia si inverte, e riusciremo solo se terremo i cittadini come unità di misura delle nostre azioni.

Grazie, buon lavoro.

Graziano Delrio

Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti
